

# «Macbeth?», a Mira l'adattamento di Vitaliano Trevisan

**MACBETH?**  
regia Patrizia Zanco - Daniela Mattiuzzi  
9 marzo - Teatro Civico Schio;  
10 marzo - Villa dei Leoni Mira  
[www.teatrovilladeileonimira.it](http://www.teatrovilladeileonimira.it)

## TEATRO

**D**opo il debutto al 69. Ciclo dei Classici a Vicenza, negli spazi della Basilica Palladiana, era quasi scomparso, ma per fortuna torna in questi giorni con un pugno di date in Veneto lo spettacolo "Macbeth?" frutto di un lavoro su Shakespeare che ha messo insieme intelligenze differenti. L'adattamento del testo è del drammaturgo Vitaliano Trevisan, che con la sua traduzione l'ha reso asciutto e ironico, facendo emergere la potenza delle interpreti Francesca Botti e Beatrice Niero accanto a Patricia

Zanco, che firma la regia con Daniela Mattiuzzi. Lo spettacolo ha stravolto l'impianto del Teatro Civico di Schio per un allestimento a più stretto contatto con il pubblico e sarà poi a Mira (10 marzo, Villa dei Leoni), a Verona (15 marzo al Camploy) e a San Giorgio delle Pertiche (16 marzo). In questa contemporanea e inconsueta visione di Macbeth, il ruolo di genere e gli stereotipi ad esso collegati sono totalmente rovesciati. In "Macbeth?", interpretato da una donna, si dà al prode guerriero l'altra parte, quella femminile e viceversa con Lady Macbeth. Macbeth non è malvagio, è un uomo spaventato che non distingue il vero dal falso e di fronte alla verità rivela un aspetto corrotto, inafferrabile. «Voglio fare Macbeth! Mi spavento del mio desiderio al punto di farlo davvero», esordisce Patricia Zanco nell'illustrare

al pubblico il suo Cawdor. «Il fatto di scrivere un Macbeth per tre donne ha preso il sopravvento su ogni altra considerazione e la scrittura ha preso una strada diversa. Che cosa sia uomo (maschio) e cosa femmina; lo spazio indefinito aperto dalla dicotomia e quanto conti, in esso, il voler essere». Nel testo Banquo dice alle streghe: «dovreste essere donne, ma le vostre barbe mi impediscono di credermi tali». E lei, Lady

**UNA VISIONE  
ALTERNATIVA  
CON UNA DONNA  
PROTAGONISTA  
CON TRE ATTRICI  
SUL PALCOSCENICO**



MACBETH? Lo spettacolo nell'adattamento di Vitaliano Trevisan

Macbeth, che è donna, di certo non vorrebbe esser femmina: «Unsex me here. Toglimi il sesso, ovvero toglimi tutta la dolcezza, la pietà, l'empatia e, in definitiva, tutto ciò che si possa considerare virtù squisitamente femminile. E il re scozzese, Macbeth, efficiente e spietato in guerra, che poi, di fronte a un assassinio solo pensato, crolla. Vorrebbe essere uomo (maschio), e dunque forte, coraggioso, risoluto, ma non ci riesce». Attraverso Shakespeare allora si analizza quel "cortocircuito di ruoli" che sono diventate le coppie, i singoli e i singoli nella società. E cosa significa - si chiede la Zanco - focalizzare la lente di ingrandimento sui lati oscuri di un femminile che, invadendo lo spazio scenico, chiedono a gran voce di essere indagati?».

**Giambattista Marchetto**

© 2014 PIRELLA GÖTTSCHE LOWE